

Al teatro Arvalia un dramma dell'autore arabo Ghassan Kanafani

# Ritorno ad Haifa

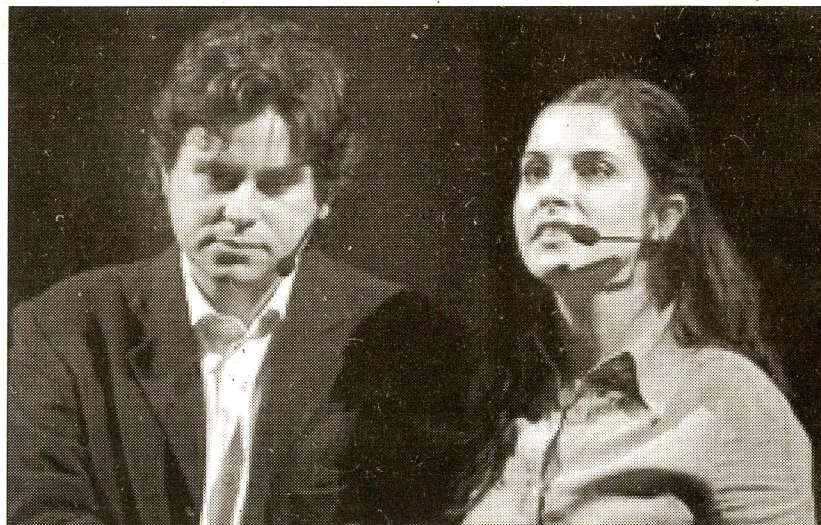
*La guerra fa da sfondo ad una triste vicenda di fughe e ritorni*

Secondo spettacolo in cartellone per la nuova stagione del Teatro Arvalia, che si impernia quest'anno su Provocazione e Sperimentazione. Dal 29 al 31 ottobre in scena una produzione Narramondo dal titolo "Ritorno ad Haifa", testo di Ghassan Kanafani nella traduzione di Isabella Camera D'Afflitto. Lo spettacolo è tratto dall'omonimo romanzo di Kanafani, riconosciuto tra i più grandi intellettuali arabi del nostro secolo e racconta del dramma di una coppia di coniugi che dopo vent'anni tornano nella loro casa di Haifa, abbandonata nel '48 durante i bombardamenti Anglo-Israeliani per cercare il figlio, abbandonato durante la repentina e tragica fuga.

La scelta di questo testo parte dalla volontà, come spiega il regista Carlo Orlando «di ristabilire una verità politica e umana: schierarsi al fianco di Kanafani, alle legittime rivendicazioni del suo popolo, al diritto dei profughi palestinesi a ritornare nella loro

terra. Lo stile è quello di una narrazione, semplice e diretta, mai compiaciuta, che si abbandona al flusso poetico della prosa dell'autore e che, con il procedere della storia, si trasforma, e trasforma lo spettacolo, in teatro di situazione», senza quarta parete, in cui gli attori sono chiamati non a interpretare naturalisticamente la scena, ma a sostenerla con una recitazione epica».

Per la prima volta nella letteratura araba uno scrittore palestinese ci parla di due diaspore: quella palestinese e quella ebraica, accomunate da un unico tragico destino. Said, palestinese di Haifa, torna con la moglie, dopo vent'anni di esilio, nella sua città natale per



In foto un momento dello spettacolo

rivedere fugacemente i luoghi amati e la sua casa, ora abitata da una famiglia di ebrei polacchi scampati ad Auschwitz, e per cercare il figlio, abbandonato durante la repentina e tragica fuga. Con grande umanità e forza emotiva, Ghassan Kanafani ci accompagna in questo viaggio nel presente e nel passato, dove riaffiorano da entrambe le parti il disagio e la tristezza della situazione, in un groviglio di sentimenti e passioni umane.

A dare corpo e voce ai personaggi sono Eva Cambiale e Carlo Orlando, per la regia di Carlo Orlando, con l'assistenza di Luigi Albert, la consulenza registica per messa in scena e training attori Andrea Lanza. Gli elementi scenici sono di Balthasar Brennenstuhl, l'organizzazione è a cura di Lisa Raffaghello, la produzione di Narramondo Teatro.

Il teatro Arvalia è in Via Quirino Majorana 139 a Roma. Per informazioni: 0655382002; [www.teatroarvalia.it](http://www.teatroarvalia.it).